

BANCHE E IMPRESE

L'impatto della crisi del leasing

In sei anni si sono persi due terzi dell'erogato
I casi Hypo Alpe Adria, Carife e Italease
I piani di Intesa Sanpaolo
Nicola Borzi

■ Da 48,9 a 16,7 miliardi tra il 2007 e il 2012: il crollo di due terzi dell'intermediato, censito dall'associazione di settore Assilea, esprime vividamente la crisi del leasing in Italia. Solo lo scorso anno lo stipulato è crollato di oltre un terzo sul 2011 (nello stesso periodo l'Europa segnava "appena" -2,7%), seguendo il pesantissimo trend della crisi finanziaria e della recessione. È sempre Assilea a dare le cifre: -2,4% la flessione del Pil in termini reali, -8% gli investimenti fissi lordi, -9% le erogazioni del credito bancario a medio-lungo termine. Eppure il comparto "vale" ancora il 10% degli investimenti produttivi, con 111 miliardi di crediti al 31 dicembre scorso, tre quarti dei quali erogati a piccole e medie imprese e un quarto concentrato in Lombardia. Ma le sofferenze hanno raggiunto il 9,2 per cento.

Il leasing ha ormai smaltito la sbornia che prima della crisi aveva portato l'immobiliare a valere quasi la metà dell'intero erogato (22,7 miliardi sui 48,9 del 2007). Anni di credito facile, quando il costo della provvista era minimo. Era la stagione dei "furbetti del quartierino" in cui alcuni operatori facevano trading su immobili a colpo (quasi) sicuro, grazie a cospicui finanziamenti a basso costo che garantivano ricche plusvalenze. Era la componente cosiddetta "big ticket" che «aveva sostenuto il settore anche in anni di assoluta crisi congiunturale e di stasi degli investimenti», scriveva nel 2007 Assilea. Sinché il meccanismo non si è inceppato per la tenaglia dell'illiquidità finanziaria e della crisi del mattone. Nel solo 2012 il valore del leasing immobiliare è crollato della metà su base annua.

Il settore, dopo il crack di Italease del maggio-giugno 2007, da tempo è però al centro di una crescente attenzione. Era ovviamente un'Italease diversa da quella, che ne conser-

va solo il nome, che verrà incorporata a breve nel Banco Popolare insieme al Creberg. Di certo le situazioni aziendali sono molto variegata, con imprese che fanno fronte alle difficoltà e altre in gravi ambascie. Ma le vicende paradossali, che talvolta hanno danneggiato i clienti, non sono finite: lo dimostra la rubrica "Prestiti Chiari" che analizza contratti come quelli stipulati da Hypo Alpe Adria, la banca controllata dall'omonimo istituto austriaco che ha segnalato difficoltà su crediti per 800 milioni, con pesanti ricadute occupazionali nel Triveneto.

Anche i maggiori gruppi creditizi non sono immuni alla crisi. Nei giorni scorsi, una nota congiunta delle segreterie di gruppo di DirCredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl Credito e **UILCA** ha informato che Intesa Sanpaolo ha avviato e chiuso le procedure per la ristrutturazione delle società di leasing e factoring: «Per effetto delle operazioni societarie relative alla riorganizzazione, l'azienda prevede 195 esuberi. L'azienda non può assumere iniziative unilaterali senza aver prima esperito il confronto con il sindacato nelle procedure previste dalla legge», scrivono i sindacati per i quali «gli esuberi dovranno essere gestiti solo a livello di gruppo».

Non mancano le crisi di piccole entità come Cffif, Carife commercio e finanza, la società di leasing e factoring acquisita nel 2002 dalla Cassa di Risparmio di Ferrara, ora commissariato da Banca d'Italia. L'intesa sindacale dei giorni scorsi ha sventato per il gruppo 295 esuberi (a fronte di 1.242 dipendenti), 50 dei quali concentrati nella società napoletana, con il ricorso all'esodo volontario e incentivato nel Fondo di solidarietà, il ricorso a part time e 20 giornate annue di solidarietà pro capite dal 2015 al 2018, in aggiunta a quelle del 2014. Ma la "mobilità territoriale" proprio per i dipendenti di Napoli e Roma (a fronte di un contributo mensile loro di 600 euro) fa già discutere. Intanto altre situazioni di difficoltà, ancora sottotraccia, potrebbero venire purtroppo a galla.

nicola.borzi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il crollo del mercato

Operazioni di leasing per anno; contratti in unità, valore in milioni di euro

	2007		2012		VAR. %	
	CONTRATTI	VALORE	CONTRATTI	VALORE	CONTRATTI	VALORE
Mobiliare, di cui:	422.474	26.196	275.825	10.909	-34,71	-58,36
auto	240.128	9.312	157.730	4.855	-34,31	-47,86
strumentale	177.317	13.794	117.698	5.669	-33,62	-58,90
aeron./ferrov.	5.029	3.090	397	385	-92,11	-87,54
Immobiliare, di cui:	20.427	22.665	3.797	3.587	-81,41	-84,17
costruito	14.955	14.319	nd	nd	nd	nd
da costruire	5.472	8.346	nd	nd	nd	nd
Totale	442.901	48.861	281.190	16.657	-36,51	-65,91

FONTE: Assilea, rapporti annuali 2007 e 2012

Stipulato per comparti percentuale sul valore

I DATI 2011...

Energie rinnovabili

15,8

Auto

25,1

Immobiliare

27,6

Aeronavale e ferroviario

3,1

Strumentale

E QUELLI 2012

Energie rinnovabili

13,0

Auto

29,2

Immobiliare

21,5

Aeronavale e ferroviario

2,3

Strumentale